

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " " 8.00 " 4.00
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

INSERZIONI
ad avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.
Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

AUT AUT!

Le elezioni succedono alle elezioni come altrettanti esperimenti singolari ed altrettanti assaggi della inclinazione dell'opinione pubblica. Dopo Cremona, Bologna e dopo e con Varese, Cremona ancora.

Mentre a Cremona vinceva in prima prova il nome di Sacchi, a Varese vinceva in ballottaggio quello del Bossi.

Queste elezioni sono ricche di insegnamenti per tutti; ma ci vogliamo occupare anche una volta di quelle di Cremona.

L'on. Sacchi si presentò ed un socialista intransigente gli si contrappose. Noi siamo sempre stati difensori ed amici dei socialisti anche quando eravamo in pochi ed essi avevano bisogno di difesa: dai tempi di Crispi, alla campagna ostruzionista; e sulle forti spalle della democrazia essi poterono salire. È facile capire che cosa sarebbe di essi se la democrazia sparisse e restassero soli di fronte alle forze conservatrici. Da amici ad amici dunque, quella di Cremona è una lezione che non dovrebbe e non deve andare perduta.

I partiti popolari ivi divisi (causa i repubblicani) perdono: prima fase; seconda: i socialisti di fronte alla situazione politica si scindono in due schiere, transigenti e catastrofisti. Mentre tra repubblicani (voti 429) e socialisti (voti 709) avevano nelle elezioni amministrative potuto contare oltre 1100 voti nella sola città di Cremona, nella politica raccolgono insieme 600 voti nella città stessa.

Dei repubblicani non uno mancò per l'odio politico che professano contro Sacchi.

Si vede che oltre la metà, anzi i due terzi, dei socialisti votarono per Sacchi o si astennero, dietro i consigli di Bissolati, Prampolini e Turati. Il prof. Soldi, relatore degli intransigenti al Congresso d'Imola, volle così una seconda votazione e la ebbe a Cremona, sua città natale. Le elezioni di Cremona hanno un valore che sorpassa, nella immensa maggioranza ottenuta dal Sacchi e nella sconfitta patita dal prof. Soldi, sorpassa, diciamo, il significato dello stesso Congresso.

Infatti il Soldi ed il Sacchi presentavano, nei loro nomi, un dilemma: *aut aut*, o democratici, repubblicani, conservatori, sonnini, sono tutti la medesima borghesia, la medesima cosa, ed allora, è chiaro, Sacchi vale Sonnino, e ci vuole la intransigenza per affrettare la catastrofe. O non sono la medesima cosa, ed allora bisogna che socialisti, repubblicani e democratici si sorreggano a vicenda contro i conservatori; da qui non si scappa. Ma come si può dire che siano la medesima cosa Cavallotti e Crispi, Pelloux e l'ostruzionismo, i voti contro le spese improduttive ed il militarismo? Tutti i fatti che si compiono dal 1892 ad oggi furono compiuti con il concorso, e quale concorso! della democrazia. È tutta la storia di un decennio fecondo di avvenimenti, che prendono nome di Banca romana, scandali bancari, fa-

soi siciliani, rivolte di Massa Carrara, tribunali militari, lotta contro Crispi, impresa d'Africa e di nuovo fatti del 1898, stati d'assedio, condanne militari, Pelloux! in tutta questa lunga via i democratici furono una cosa medesima coi conservatori, o con chi erano? Ed oggi democratici e socialisti vogliono le stesse radicali riforme tributarie e Sonnino presenta invece un progetto di legge per ridurre a metà la prediale nel mezzogiorno. Perché lo presenta? perché il latifondo, cioè il medioevo, ivi non regge più, si sfascia ed egli vuol sorreggere i latifondisti, gli amici suoi, e mantenere vivi quei focolari di reazione, quei padroni di terreni immensi e quasi incolti, che perciò non reggono l'imposta.

Dunque la democrazia ed i conservatori sono la stessa cosa? Se sono la stessa cosa, si dissero i socialisti transigenti di Cremona, votiamo per Soldi e Sacchi cada; se non sono la cosa stessa, Sacchi non cada.

Aut aut!

BRICIOLE

Le case operaie municipali a Milano

Al comune di Milano si è progettato di costruire delle case municipali per le abitazioni degli operai, aggiungendo alla somma appositamente stanziata in bilancio 4.000.000 di lire fruttate da adeguati mutui ipotecari; di affidare questa speciale amministrazione ad una commissione di cittadini estranei al consiglio, tecnicamente competenti e presieduta dal sindaco della città; di stabilire in apposito regolamento il funzionamento della gestione; di istituire immediatamente una apposita contabilità presso l'amministrazione comunale, nella quale fossero iscritte all'attivo le somme alle case operaie destinate dal consiglio, quelle assunte a prestito nonché quelle provenienti da donazioni e lasciti di enti o da privati, e nel passivo tutte le spese e carichi relativi.

Così la grave questione delle case operaie di Milano comincia ad entrare nella sua fase risolutiva e la sua definizione diventerà presto un fatto compiuto nell'interesse dei lavoratori milanesi.

Guerra steale a Marconi

I radiotelegrammi, oggi, senza esitazione alcuna, attraversano l'Oceano Atlantico da Capo Breton a Poldhu; dalle coste della Inghilterra al Canada. Così una delle più grandi scoperte che il genio umano abbia fatto; e in breve volger di tempo, mirabilmente perfezionata, aprendo dinanzi alle menti meravigliate degli uomini un fantastico impero che uguaglia, se non sorpassa, l'aurea favole antiche. Dove mai non giungerà il pensiero umano? oggi ci chiediamo alla stregua di tal trionfo. E il core ci batte di viva gioia che di stirpe italiana sia un tal trionfatore della terra e dell'aria. Ma ahimè, anche a Marconi non mancano — come a tutti i grandi che cavalcano su tutta una folla di piccoli e di deboli, con un lor gesto d'imperatori, verso la gloria, si sian essi chiamati Galileo Galilei, Copernico o Darwin — non mancano, dico, i piccoli colpi insidiosi della stupida aurea mediocrità. Le compagnie proprietarie dei cavi telegrafici transatlantici, prevedendo che sulla fine di gennaio la radiotelegrafia comincerà a trasmettere, a volo sull'Oceano, i telegrammi aerei per conto del pubblico, hanno ingaggiato una formidabile guerra contro il giovane inventore. Gli articoli ingiuriosi e le false notizie non si contano più. E pur troppo anche in Italia quelle ingiurie e quelle falsità trovano buon campo. Pare incredibile, ma è vero!

AMARO D'UDINE

Vedi avvisi in quarta pagina.

1903

La lotta riaccesa in Italia tra Stato e Chiesa per il riordinamento della famiglia, nell'età grave del Pontefice; le condizioni intime della Russia mentre inasprisce la questione dell'oriente prossimo; la sfida aperta dell'imperatore di Germania al socialismo del suo paese — a parte le questioni minori sociali e politiche — fanno una somma di problemi che affaticheranno non poco l'anno terzo del secolo nuovo. Il gran bisogno di pace e di lavoro potrà forse scongiurare una guerra europea, non certo nessuna di quelle grandi lotte a traverso le quali i problemi massimi della storia trovano la loro soluzione.

C'è qualche cosa, qualche istituto, qualche impero che non può durare, deve sparire, e c'è qualche cosa che viene a nascere ed a vivere in luogo di quella. — È l'anno che si presenta chiude nei brevi termini della sua vita più d'una sorpresa che agli ingenui parrà una esplosione, ai pensatori la conclusione decisiva di tutto il secolo passato!

Chi non potrà perdere, non potrà sparire è la democrazia, che dove cosciente è savia, dove incosciente irrequieta, porta nel suo pensiero una fede, che manca agli altri partiti, sino ai partiti religiosi.

Senza fede mal si entra nelle lotte: nella fede c'è la vittoria.

Giovanni Bovio.

TERESITA GARIBALDI

Lunedì mattina morì alla Maddalena la figlia di Garibaldi, Teresita, moglie del generale Canzio. Fu colpita da influenza che, mutatasi in piena polmonite, la rapì in poche ore all'affetto intenso dei suoi cari.

Il luttuoso avvenimento fu annunciato dal sindaco della Maddalena con un manifesto; in segno di lutto si chiusero i negozi e le scuole. Telegrafarono condoglianze il Re, il Governo, i ministri e molti deputati.

Teresita nacque, cinquant'otto anni fa, tra le ansie, i pericoli e le cadacie di quella *guerriglia* americana che rilevò il genio e il carattere di Garibaldi e li temprò alla gloria.

Il dott. Odicino, medico della Legione italiana di Montevideo, narrò che quando nacque Teresita non v'erano nella casa di Garibaldi né lumi, né mezzi di fare il brodo, nulla, ad eccezione di un po' di fagioli secchi, e che egli dovette correre alla propria casa per provvedere il necessario a nutrire la puerpera.

Fu la terza nata dalla sua unione con Anita. Primogenito è Menotti — che nacque il 16 settembre 1840 — e dopo di lui era nato un bambino che per poco sorrise ai genitori.

Teresita era vivacissima fin da fanciulla; crebbe bella, intelligente, fervida; era l'amore dell'Eroe, che la conosceva sposa ad uno fra i suoi più valorosi compagni d'arme, al genovese Stefano Canzio, che combatté da prode tutte le battaglie della patria e fu sempre dai più saldi propugnatori di democrazia.

Teresita era donna di larga coltura, parlava varie lingue, e nei giovani anni si occupò anche, col marito di politica.

Educatore fortemente i figliuoli, ed è appena un mese che una figlia sua andò sposa a un ufficiale dell'esercito.

Le nozze si celebrarono a Caprera ove da qualche anno la famiglia Canzio ha preso stabile dimora.

Quando il 24 di aprile del 1899, dopo la raffica reazionaria, Re Umberto si recò a visitare la tomba del generale, era presente anche Teresita, la quale, dopo che Re Umberto ebbe deposta una corona sul marmo

che copre la salma dell'Eroe, entrò a parlare col Sovrano della desiderata amnistia a favore dei condannati dai tribunali militari, concludendo con queste parole: «Io fo voto che questa tomba abbia ispirato al Re d'Italia un atto di clemenza a favore dei condannati politici: questo atto io vi domando in nome di mio padre».

Nel giugno scorso i pellegrini scopersi da ogni parte d'Italia a sciogliere il patriottico voto di inchinarsi alla tomba dell'Eroe, la videro ancor fiorente distribuire gerani cresciuti attorno alla casa; e la sua testa caratteristica nel disordine abituale della fulva capigliatura ricordava quella del generale.

È morta improvvisamente là dove era cresciuta; dove aveva palpito col padre, dove aveva amato e ove sognava melanconicamente, forse, i tempi eroici....

Miglior luogo non poteva desiderare per finir la vita.

A lei che dormirà accanto al padre, in faccia «al patrio selvaaggio, urlante mare» nell'isola sacra, circondata dalla limpida luce paterna, ogni core italiano manda, commosso, un memore saluto.

Un aneddoto

Teresita non si occupò quasi mai di politica. Ma quando venne l'occasione in cui la figlia del generale si dovette mostrar degna del nome, si mostrò: semplicemente; e nessuno n'ebbe mai notizia.

L'occasione si presentò nel 1867, quando Caprera era bloccata, e Canzio riuscì a gitarsi con una lancia ad Arcaccio, per preparare la fuga del generale. Da Arcaccio, egli, per mezzo di un marinaio, mandò sue notizie a Teresita, la quale, presa una lancia, e remando anche lei, mosse alla ricerca del marito.

La notte era buia, e le sentinelle delle navi italiane non dormivano. — Chi va là? — chiese un ufficiale, sentendo la lancia strisciare sull'onda. — Chi va là? — E poiché voce non rispondeva, un colpo di moschetto fischiò nell'ombra. — Mal tirato! — rispose seguitando a remare la figlia del generale. — Chi va là? — seguì la sentinella. E la figlia del generale: — Così foste stati più prodi a Lissa! e remò, e passò e raggiunse il marito — col quale ricorò al padre.

Ma nessuno seppe allora il fatto.

DISSOLUZIONE

Pare che da qualche tempo pesi una fatale minaccia sulle case regnanti che sempre nuovi colpi indeboliscono quegli organismi già intorpiditi dagli anni.

Prima era dell'ereditario al trono d'Inghilterra di cui si narravano le scappate parigine; poi le avventure di re Milan e il parto mancato dalla regina Draga tennero attenti per lungo tempo i lettori di tutte le città e di tutti i giornali, e ancora le avventure — parigine pur queste — di Leopoldo de' Belgi e la figlia sua, Luisa, fuggente con un ufficiale austriaco, questi incarcerato, quella rinchiusa in manicomio.

Ma in special modo la casa degli Asburgo riesce più specialmente colpita: Massimiliano fucilato, Rodolfo morto misteriosamente, Elisabetta colpita dal pugnale di Lucrechi. E intorno a queste sventure maggiori Stefania che sposa modestamente un uomo che ama, il principe ereditario che offre morganaticamente a una donna dalle origini oscure e infine Luisa di Sassonia che fugge gli splendori della Corte per amare liberamente e l'arciduca Leopoldo — il borghese — che si allontana con colei che ama!

È tutto un edificio che comincia a crollare! Un tempo per quanto le cose fossero uguali ad oggi, restavano rinchiusi entro

il cerchio limitato delle persone di corte, venivano mormorate da quelli stessi con timore riguardoso; la folla era all'oscuro di tutto; vedeva solo le liete brigate, risplendenti d'oro e di gemme attraversar la via rapidamente, come un baleno che rapido minaccia e scompare: sentiva solo le voci di lode alzarsi al sovrano: vedeva unicamente il gendarme che minacciava la vita ove non s'uniformasse al voler supremo. E niente più in là!

Gli affari di stato e della casa regnante appartenevano al re; nessuno doveva sapere niente; tutti dovevano pagare.

E in questa ignoranza profonda si fondeva nelle moltitudini il concetto di riguardar quelle istituzioni e quegli uomini come cose superiori, estranee alla loro vita di servitù; e così quelle istituzioni sopravvivevano.

Ora invece che la stampa fa risuonar da un capo all'altro del globo la notizia e la vergogna, gli uomini s'avvedono dell'errore e le cose si rivelano nella loro bruttura. E mentre le moltitudini ramoreggiano nemiche dei privilegi, amanti del proprio benessere, gli idoli infranti cadono inesorabilmente.

C. S.

Per la ricerca della paternità

Col progredire continuo della civiltà e con l'accrescere conseguente dei bisogni, nuove leggi economiche e morali s'impongono. Si è pensato all'uomo adulto che un disastro può colpire durante il suo lavoro, si è pensato a salvare dalla corruzione fisica e morale le giovani esistenze dei favoriti dalla sorte, si è in parte provveduto a procurare ai vecchi, affranti dal lavoro, pane e ricovero negli ultimi loro anni; non si era ancora pensato ad una legge, che come in Inghilterra, in Germania, in Spagna, in Austria, in Svizzera ed in molti paesi delle Americhe « impone come regola, la ricerca della paternità ».

Era ingiusto! Era un'offesa alla morale! La legge punisce gli autori di reato e di stupro, l'adulterio e in alcuni casi anche la seduzione; perchè dunque impedire la ricerca della paternità, e non imporre allo stupratore e al seduttore, la riparazione al danno commesso? Perché voler dare alla società tanti esseri infelici e volere accrescere il numero troppo grande dei delinquenti?

Che venga dunque la nuova legge, e noi apprenderemo entusiasti, insieme con tutti coloro cui la pietà non è morta nel cuore, insieme con tutti gli onesti, con tutti i buoni!

Io spero che alla Camera dei deputati che a quella dei senatori, non vi sarà alcuna opposizione, poiché sarebbe assurda e malvagità di animo non riconoscere la assoluta necessità di una legge che tanti vantaggi arrecherà all'interesse pubblico e alla società, la cui pace non sarà turbata con procurati aborti, con infanticidi, con vendette di donne tradite.

Qui non siamo dinanzi ad una questione di partito, ma sibbene di moralità: uomini come il Devinche, il Barot, il Jaquier, il Guelfi, il Sorani, il Moretti, il Gianturco riconobbero la necessità assoluta di una nuova legge, che potesse un freno a tanta malvagità che si commettono e venisse in aiuto di quelle innumerevoli vittime, che invece di diventare utili lavoratori e buoni padri di famiglia, vanno generalmente a popolare gli ospedali, i manicomi e le galere.

I ladri dell'onore non si trovano generalmente fra il popolo, ma bensì fra ricchi e blasonati, e le vittime, osserva il Salvini, sono generalmente « le donne che passano dieci, quindici ore negli uffici, che son sempre alle prese coi bisogni, cui la privazione e l'istinto non rendono insensibili ai bagliori del lusso moderno ».

Nel concubinato, è generalmente una donna che convive col suo padrone, una *volette* mantenuta da qualche cavaliere galante, oppure una Perpetua che abita con qualche onesto Pastore.

Ed appunto generalmente il prete, che ostratto al celibato, dai dogmi assurdi della chiesa, commette i peccati che esso stesso condanna dal pulpito e dall'altare, e porta la dissoluzione, il disonore e la rovina nelle oneste famiglie.

Quando pensiamo a tanti poveri fanciulli, abbandonati nel mondo da esseri villi che sbugiardano la stessa natura, soli, senza una parola di conforto, in mezzo ai vizi e alle forze distruggitrici che minacciano i primi tempi dell'umana vita, dalle nostre labbra, non avvezze alla bestemmia, escono imprecazioni e maledizioni contro questi mostri e contro la società che li protegge.

Poveri bimbi! Non vi commuove la loro vista? Non provate pietà per essi? Redimeteli!

« Usate sulla via, correte dietro a questi reietti, aprite loro le braccia, accoglieteli nel vostro grembo, parlate loro della famiglia, della bontà, dell'amore... »

Redimeteli, oh redimeteli! Ascoltate la parola di Vittorio Bersezio!

È vostro dovere. *Lotario Ventili*

GRONACA CITTADINA

IX Gennaio

Le rappresentanze di tutte le città italiane si recarono ieri in mesto e reverente pellegrinaggio alla tomba del Re Galantuomo.

Degno tributo di venerazione verso Colui il quale, raccolte le voci degli oppressi, fatto capo di un popolo di forti lo riunì in unità di nazione.

Interessi comunali

La Giunta municipale nella seduta di ieri ha stabilito la convocazione del Consiglio comunale per lunedì sera 19 corr. alle ore otto e mezza per trattare in seconda lettura sulle spese facoltative del bilancio preventivo 1903; nonché sul bilancio preventivo dell'Ospedale civile 1903 ed altri oggetti.

Deliberò di rimettere ad altra seduta la decisione sul ricorso degli esercenti di Paderno contro l'abbonamento al dazio accordato a quella Cooperativa di consumo, in attesa del parere che verrà dato dalla Commissione consultiva daziaria.

Decise di passare il rapporto sui fatti di Paderno in danno degli impiegati daziari Battistella e Guerra, avvenuti il 6 corrente, all'autorità giudiziaria, per il relativo procedimento in confronto dei colpevoli. (*)

(*) La giunta municipale doveva, in obbedienza ad un preciso disposto di legge, passare all'autorità giudiziaria il rapporto dei funzionari comunali. Ora che la vertenza trovasi "sub iudice" come è nostra consuetudine, ci asteniamo dall'entrare in merito alla medesima. (N. d. R.)

La tassa di famiglia agli uffici

Nella seduta consigliare del 29 dicembre decorso, in cui si trattò del bilancio preventivo 1903, nella discussione particolareggiata degli articoli, che si rese interessante, tra le varie osservazioni vi fu quella fatta dai consiglieri Gori e Magistria che rilevarono come gli ufficiali del r. esercito non siano soggetti alla tassa di famiglia contrariamente a quanto si usa nelle altre città. E furono giustamente citati gli impiegati e professori, pure soggetti a tassazione, i quali nonostante pagano detta tassa.

La Giunta trovò giustissima l'osservazione e relativa raccomandazione, promettendo di portare la questione innanzi al Consiglio in altra seduta.

Le nomine degli uffici

Una delle ultime sedute consigliari fu interamente occupata dalle nomine delle diverse commissioni per i servizi comunali ed istituzioni di beneficenza.

In tutte queste nomine il consiglio diede nuovo esempio d'imparzialità affidando i pubblici incarichi a persone adatte senza criteri di partigianeria politica, ciò che gli altri non facevano quando erano al potere. Oltre a ciò il consiglio diede prova d'idee larghe coll'affidare i pubblici incarichi anche a persone nuove alla vita pubblica, seguendo quei principi democratici che non vogliono i pubblici poteri concentrati sempre nelle stesse poche persone formanti le consorterie che un tempo giustamente si lamentavano.

I prodotti del dazio

nell'anno decorso furono di lire 816,707,84 cioè lire 14,480,42 più del 1901 che uniti alle 68,000 guadagnate nel 1901 e le 72 mila di voci abolite abbiamo un miglioramento coll'esazione in economia, in confronto dell'appalto a ditta privata, di lire 160 mila!

E dire che c'era chi che in Consiglio comunale a tutta oltranza propugnava la continuazione del contratto con Trezza!

L'Accademia di Udine

è convocata in adunanza pubblica domani alle ore 3 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. La scienza in rapporto alle credenze fondamentali delle confessioni religiose. — Lettura del s. o. prof. F. Franzolini.
2. L'elemento geografico negli Statuti. — Lettura del s. o. prof. S. L. Bertolini.
3. Nomina di soci ordinari e corrispondenti.

Amaro Gloria Vedi avviso
Calicantus in quarta pagina

NUOVO NEGOZIO
OROLOGERIE-ORFICERIE
ITALICO RONZONI
UDINE
Angolo Vie Mercerie N. 1 e Mercatovechio

* Assortimento Gioie - Argenteria - Articoli fantasia e per regalo

Il Monte Pensioni pei maestri elementari.

Il Senato ha finalmente approvate le modificazioni alla legge sul M. P. per i maestri elementari; ma anche una superficiale osservazione alle cifre stabilite genera lo sconforto! Figurarsi, dopo trenta anni di servizio, di ricevere trecento lire, ed anche meno, se quel servizio non giunge ai trenta anni, è desolante! E dire che quell'istituto è forte di ben 80 e più milioni, e dire che gran parte del capitale è composto di versamenti fatti dagli stessi insegnanti! Senza contare che colle attuali esigenze scolastiche e per il fatto che la costituzione fisica presente non è in generale molto robusta, senza contare che l'insegnamento è da per sé una fatica che sbatte più di tanti altri lavori, ma proprio anche per le medesime cause, quanti saranno i... fortunati a quella... cuccagna? Vero è che si è provvisto anche per gli eredi (orfani o vedove) ma in proporzioni così misere, che i medesimi avranno ben poco da scolaria.

Si potrebbero empirie delle pagine per narrare fatti pietosi, vere odiesse a cui spesso soggiacquero gli infelici che ebbero la triste sorte di dover farsi liquidare pensioni cotanto utili: esse anziché una giubilazione si ridussero ad una vera delusione! Delusione che una vera infinità di cosiddette *pratiche burocratiche* rende più amara.

Ma è giusto tutto ciò? È possibile che tanti infelici si cavino il pane di bocca, per seppellirlo nelle casse del Monte e cavarne poi quel bel frutto? È tollerabile che i sacrifici di tanti educatori non servano se non ad accumular dei milioni, che è incerto godere, o che andranno goduti chissà quando? Ma perchè ostinarsi a solidificare una forma di previdenza che ha fatto il suo tempo, che rasenta l'elemosina, mentre ben altre ve ne sarebbero oggi e più dignitose, e più retributive e meno complicate?

È certo che se si calcola che tutto è perduto per chi muore e cessa d'insegnare senza aver passato un dato limite di anni nelle scuole, mentre così non avverrebbe se, meglio pagato, fosse in caso di stipulare un contratto con una delle tante compagnie di assicurazioni sulla vita, o d'impiegare in qualche altro modo i suoi risparmi, lo sconforto diventa maggiore, e quel Monte si bramerebbe non fosse mai esistito. Ma se c'è e vogliono « conservarlo » semplifichino almeno le leggi che governano, facciano che il denaro fruttifichi di più e che, chi arriva, abbia almeno quanto basta per vivere in pace e senza stenti i suoi ultimi anni! (*)

Una riforma ben più vasta e più moderna è adunque necessaria; i ritocchi fin qui fatti son poca cosa: inferiore certo ai meriti d'una classe mai abbastanza compensata ed ai capitali di cui il Monte stesso dispone.

(*) Orediamo però si dovrebbe pensare anche a chi non arriva o lascia per qualunque motivo l'insegnamento. Gli indennizzi dalla legge in vigore stabiliti con tante restrizioni e tante formalità e solamente per pochi e dati motivi lasciano molti insoddisfatti e malcontenti, e ciò è ingiusto. Versata una data somma per quello scopo, perchè vedersi sfumare solamente per fatto che vi ritirate dalla scuola per una causa estranea alla scuola? Via, non va in questi tempi!

L'on. Girardini

invitato a tenere una conferenza sui « *Vantaggi della cooperazione* » a Felotto Umberto, vi andrà domani alle 4 del pomeriggio.

Nuova società fra pittori

L'altra sera si radunarono parecchi artisti pittori onde gettare le basi per la formazione di una nuova società fra loro come altra volta ne tenemmo parola.

Si deliberò di convocare in assemblea tutti i pittori esercenti in Udine per trattare intorno alla compilazione dello statuto e per la nomina delle cariche sociali ed a ciò si provvederà mediante speciale invito che a suo tempo verrà diramato a tutti gli interessati.

Si discusse poi sull'opportunità di far pratiche per il ricupero del vessillo sociale, tenuto attualmente in custodia da un membro della vecchia società dei pittori.

Il vessillo, lavoro pregiato dell'artista sig. Aviani Augusto nostro concittadino, attualmente dimorante a Rimini, venne commesso per unanime deliberazione quando ancora esisteva la vecchia società e tutti contribuirono col loro obolo a far fronte alla spesa necessaria; senonché causa alcuni dissensi sorti fra i componenti d'allora, la società si sciolse e la bandiera rimase incompiuta e affidata alla custodia di un socio; poi non se ne parlò più.

Ora, siccome la società di nuova formazione sarà costituita di quasi tutti i vecchi elementi d'allora, è naturale che di comune accordo deliberarono di occuparsi per il ricupero del vessillo in questione. E faranno benissimo.

Teatro Minerva

Nella sala superiore del Teatro Minerva, questa sera dalle ore 20.30 fino a domani alle ore 22.30, avrà luogo il grande *recard* di resistenza al pianoforte di 26 ore consecutive, sostenuto dal campione mondiale maestro Camillo Bauciu.

Il concerto, composto d'un ricco e scelto programma musicale, non verrà mai interrotto, tranne che per due riposi di dieci minuti cadauno, riservati alle visite mediche.

La fama che precede il noto campione, ed i trionfi che testè ebbe a Venezia, Trieste e Gorizia si dispensano da qualsiasi reclame, certi che anche a Udine incontrerà il favore del pubblico.

Italia Vitaliani

Sabato 17 m. c. avremo al Teatro Minerva, reduce dai trionfi di Fiume e Gorizia, la distinta artista Italia Vitaliani, la quale darà un breve corso di 4 sole rappresentazioni, con produzioni di assoluta novità per Udine.

Per l'Esposizione 1903

Ricordiamo che il termine per la presentazione delle domande di ammissione venne prorogato a tutto 31 gennaio corr.

Le domande dovranno essere redatte in doppio esemplare e spedite alla presidenza del Comitato presso la Camera di Commercio di Udine.

Per le case popolari

La Presidenza della nostra Società Operaia ha diretto ai deputati del Friuli una nota con cui raccomanda loro di accordare il patrocinio alla relazione dell'on. Luzzatti, tendente ad ottenere che alle Società edificatrici di case operate sia accordata l'esenzione della tassa fabbricazi per 15 anni.

IMPORTANTE Leggere l'avviso in quarta pagina
Suole interne igieniche d'Asbesto
NON PIU' DOLORI AI PIEDI

Farmacia S. Giorgio
Piazza Garibaldi
UDINE

**BALSAMO
DI S. GIORGIO**
Utile nelle sciatiche, artriti,
reumatismi, lombaggini, ecc. ecc.
Una bottiglia - L. 2,00.

**AMARO - CHINA
PASCOLINI**
Riconosciuta e prescritta da illustri
medici quale il migliore dei tonici.
Bottiglie da L. 3, 2, 1.

PILLOLE ZULIANI
Efficacissime nelle affezioni ostar-
rali, nelle tossi ostinate, bronchiti,
raffreddori, ecc. ecc.
Scatole da L. 1 e da cent. 40.

Premiate Specialità
del
Chimico-farmacista
PLINIO ZULIANI

In Carnevale...

Circolo Verdi. Questa sera, alle ore 21, si inaugura il Carnevale con il primo festino di famiglia che verrà dato con orchestra.

Teatro Nazionale. Domani sera avrà luogo il primo veglione mascherato.
La distinta orchestra diretta dal maestro Giacomo Verza, suonerà scelti ballabili del repertorio 1903.
Ingresso cent. 50, per ogni danza cent. 25. Le signore donne mascherate avranno libero l'ingresso.

Sala Cecchini. Domani alle ore 7 pom. grande veglione mascherato.
La sala sarà sfarzosamente addobbata, e l'orchestra diretta dal maestro Giuseppe Bier suonerà scelti ballabili di autori italiani ed esteri, fra i quali quelli dell'esimio maestro concittadino sig. Domenico Montigo.
Ingresso cent. 25, per ogni danza cent. 20. Le signore donne avranno libero l'ingresso.

A Feletto Umberto domani e tutte le domeniche di carnevale, nella sala dell'osteria « Al Cavallino » vi saranno delle grandi feste da ballo.

A Paderne nella sala dell'osteria « Al Kaiser » domani e tutte le domeniche di carnevale, si daranno delle grandi veglie mascherate. La distinta orchestra udinese sarà diretta dal sig. Umberto Bontempo.

A S. Osvaldo nella sala Rapaça si ballerà allegramente. Le danze incominceranno alle ore 15 (3 pom.).

I PARALIPOMENI

Corrispondenze dannose.

Quelle invoco - siamo sinceri - che non avventagiano ma nuocciano al giornale, sapete quali sono? Sono le corrispondenze eterne relative a prediche o a funzioni di chiesa. Il lettore che apre il giornale e che si vede sotto il naso una o due - e anche tre - colonne descrittive di cosiffatte funzioni col santo relativo di tutte le prediche inarrivabili e commoventi tenute durante un triduo, una novena, un ottavario o un corso di esercizi, non esclusi i passi latini e non escluso il suono ineffabile dei sacri bronzi, lo sparo indecifrabile dei mortaretti, gli archi stupendi e i palloncini attutiti e le note squillanti della famosa banda diretta dal famoso maestro, e non esclusi i cantori più forti e maggiori di quelli della Cappella Sistina e non esclusa la processione col simulacro e con le "bianche vestite", fanciulle e col numero stragrande, non più visto di fedeli devotissimi accorsi, e non escluso il sole che splende, che si alza o che tramonta ecc. ecc. il lettore, diciamo, che ha la disgrazia d'imbattearsi in una di queste bisce fritte e rifritte o tornate a friggere, vien preso da *delirium tremens* e manda al diavolo il giornale. Che se per curiosità, o per voglia di mancar... vogliamo dire di leggere, non avendo altro da leggere, affronta una di quegli empiastreri e lo divora fino alla fine, ne esce con una indigestione tale che per quindici giorni non legge più il giornale.

Non fatevi il santo segno della croce; non si tratta dell'Asino, né dell'Avanti! né di qualche giornale massonico che tenti gettare lo sceriffo ed il ridicolo sulle funzioni della chiesa, sulle prediche, sui tridui, sui sacri bronzi e figlie di Maria «bianche vestite».

È proprio il *Crociato*, giornale cattolico dei Friuli, che trova dannose quelle tali corrispondenze e nel suo primo numero di quest'anno pubblica l'ammonimento che abbiamo voluto riportare ad edificazione delle anime pie.

I reverendi abbonati del *Crociato* preferiscono certamente il taccuino di cronaca, la baruffa, l'omicidio, lo stupro violento, alla notizia di un triduo per la siccità, magari riuscito. — E qualche piccante dettaglio in materia d'adulterio? Buono! Che se ne fa un giornale cattolico, dei cantori della Cappella Sistina? Ed un zinzino di amor lesbico, come lo sa descrivere l'*Avenire d'Italia*, altro giornale cattolico che può esser letto e meditato dalle bianche vestite figlie di Maria? Ottimo!

Perché - ce lo assicura il *Crociato* - il reverendo abbonato che ha la disgrazia (notate bene) la disgrazia d'imbattearsi in una di quelle bisce fritte e rifritte (processioni col simulacro, sacri bronzi ecc.) viene preso dal *delirium tremens* e... manda al diavolo il giornale.

Ed ecco il diavolo che riceve il *Crociato!* Balzabù, meno impaziente e curioso dei reverendi, legge le ingenue corrispondenze che narrano la sagra e la processione

di un paesello in festa, l'allegra compagnia lontano in un'alba serata, la chiesetta bianca ed i semplici cori inebrianti alla pace celeste....

Il diavolo si morde le dita e getta il giornale al... Padre eterno, esclamando: «O' è ancora della poesia qui, c'è ancora della fede! Lascia fare a me!»
Ed eccolo penetrare furtivo nella redazione del *Crociato* sotto le lusinghiere parvenze di un nuovo abbonato, e suggerire bonariamente: «Vedano un po' quelle corrispondenze sulle processioni, sulle prediche e sui tridui, sono dannose. Un giornale, per quanto cattolico, bisogna che sia un giornale... mondano. Il nostro regno non è di questo mondo... però, non vi è nulla di assoluto. Dunque, mi raccomando!»

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Dichiarazione

Dichiaro che colla mia corrispondenza da Pordenone inserita nel N. 880 del giornale il *Paese* non ebbi in animo di offendere personalmente il sac. Don Edoardo Maruzzi, ma solo di criticare, in forma vivace, il contenuto di alcune sue prediche, per quanto sia disposto a riconoscere che esse non esorbitavano dagli attuali limiti del ministero sacerdotale.

Giuseppe Ellero.

Caro «Paese»

Affido alla tua generosità ed ospitalità la presente, anticipandoti i miei ringraziamenti.

Affetta da tisia irreparabile sorse tra noi un anno fa una società monarchica, che dovette ben presto precipitare nella quota ombra del sepolcro, lasciando al mondo alcuni esecutori testamentari che impotenti a far da sé, cercano per tenersi in vita di aggrapparsi alla schiena altrui.

Vennero le elezioni comunali e noi vedemmo abbinati clericali di più o meno buona fede e miscredenti patentati, senza reciproco rossore!

Sono battuti, e per rifarsi della sconfitta, i clericali, tentano una agitazione e a loro a poco a poco si accostano i moderato-forcaioli, i quali, un po' tardi veramente, si accorgono che il prete combatte per tutelare i loro interessi in odio a quegli operai, e quindi possono, con fraterno amplesso, stringersi, gli uni cogli altri le generose destre!

Così è possibile vedere un giornale, un di anticlericale, spalleggiare il clericalismo o clericature e scandalizzarsi di chi tira in ballo la storia dei papi o del prete.

Oggi poi, ohi, felice occasione!

Resultato, o cittadini, vi possiamo dire che un gatto è in trappola e noi possiamo, come i sorci, rallegrarci e ballar tranquilli la nostra danza. Ecco il pasto: una querela, una dichiarazione, un recesso! Strofinatevi i piedini; lambitevi i baffetti; sorridete, poiché il riso fa buon sangue; date moto ai vostri garretti poiché il carnevale è incominciato. E così sia!

Queste, se non erro, pressappoco le alte considerazioni che frullarono per la mente del *Tagliamento* allorchando ebbe la gentile idea di riportare e commentare nelle sue colonne il materiale suddetto con sollecita cura tolto da un foglio ordoiato. Poveri topolini! La vostra miseria intellettuale non può turbare la tranquillità d'animo di chicchessia.

Le frecciate più o meno benevole che possono servire d'intimorimento alle mezze coscienze sprovviste di nobili ideali non verranno certo a turbare la mia fede o farmi ripiegare di un briciolo, il lembo della mia bandiera.

Da essa trarrò anzi nuova forza e coraggio a dispetto, foranno, delle anime pettegole e maldicenti che di solo odio si nutrono.

Voi credeste di aver un gatto in trappola, e non vi siete accorti invece che egli è più che mai libero nel suo posto di combattimento.

Voi credeste di aver così dimostrata la sua poca serietà e avete mostrato invece d'ignorarvi il detto: «Hodie mihi oras tibi» e che verrà presto il giorno in cui dovrà pararsi anche la vostra nobiltà. Per ciò anzi, io non ho, che attende vi a Filippi.

G. Ellero

Agitazione

Martedì scorso, coll'intervento delle autorità locali ed il segretario della Camera del lavoro di Udine, ebbe luogo un'adunanza della Lega Stovigliata allo scopo di delegare una commissione per sostenere le giuste e legittime aspirazioni di quei lavoratori.

È certo che se le pratiche amichevoli falliranno, la Federazione delle Camere del lavoro e tutti gli operai organizzati daranno il loro valido appoggio morale e materiale ai nostri stovigliati per sostenere qualunque lotta.

Amenità

A Prata di Pordenone, dove vige il famoso torbido di Padernelli, si viene riferito che l'intolleranza clericale impadri che la banda di un paese vicino suonasse l'inno di Garibaldi e la marcia reale:

Viva il patriottismo!

Contravvenzione

Si dice che in seguito all'affissione di alcuni avvisi da parte dei clericali, senza averne ottenuto preventivamente il consenso delle autorità, sia stata loro elevata la contravvenzione.

«Ors, corre la voce, che noi crediamo infondata, che si sia messa la cosa in tacere. Sarebbe enorme; ad ogni modo staremo a vedere!»

Linw

Da Gemona

Assemblea della Società operaia

Domani alle ore 2 pom. nella sala del palazzo Simonetti (gentilmente concessa) i soci della nostra Società operaia sono convocati in assemblea generale per trattare sul rendiconto amministrativo 1902, sulla nomina del presidente (rinunciatario) e sulle elezioni di 6 consiglieri.

S'interessa vivamente i soci ad intervenire numerosi a questa adunanza.

Ecco gli estremi del bilancio 1902:
Entrata L. 3421,21 - uscita L. 2811,85.
Patrimonio ordinario L. 12545,02 - patrimonio intangibile L. 10300,00. - Totale patrimonio al 31 dicembre 1902 L. 22845,02.

La proprietà oggi mal costituita, perché l'origine del riparto attuale sta generalmente nelle conquiste, nella violenza, con le quali, in tempi lontani da noi, certi popoli e certe classi invadenti si impossessarono delle terre e dei frutti di un lavoro non compiuto da essi.

G. Mazzini, 1800.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 4 al 10 gennaio 1903

Nasce

| | | | |
|------------------|---|---------|----|
| Nati vivi maschi | 9 | femmine | 11 |
| " morti | " | " | 2 |
| Esposti | " | " | " |
| Totale N. 24 | | | |

Pubblicazioni di matrimoni.

Angelo Riolo liquorista con Augusta Francescotto sarta - Giovanni Cecconi fornaio con Maddalena Orosio sarta - Aristide Cuneva impiegato comunale con Ida Pravisani civile - Arturo Rambaldi deviatore ferroviario con Felicità Giolo casalinga - Enrico Pecoraro possidente con Maria Dolce civile - Antonio Moretti agente di commercio con Teodolinda Vendramini casalinga - Agostino Sotti commerciante con Maria Bertossi civile - Clemente Molinaro falegname con Annalia Glacchiatti casalinga - Alessandro Livinalli r. impiegato con Rita Birri agiata - Pietro Costantini bracciante con Carolina Glacchiatti casalinga - Pietro De Clara muratore con Amalia Comisso casalinga - Francesco Zorutti falegname con Maria Miloni sarta - Emilio Pagnutti guardia decaria con Angiola Stecco casalinga.

Matrimoni

Ernesto Cita agente di comm. con Dorotea Scorsolini civile - Angelo Bonasi calzolaio con Elisabetta Calligaris casalinga.

Morti a domicilio

Domènica De Vit-Trangoni fu Valentino d'anni 72 contadina - G. B. Del Medico fu Giuseppe di anni 60 fornaio - Irma Pilosio di Francesco di mesi 8 - Bégine Del Zuc-Zamparo fu Francesco d'anni 61 casalinga - Ada Fagnani di Tito d'anni 21 casalinga - Aristide Bultoni di Tobia di mesi 6 e giorni 20 - Giovanni Vantolo di Giuseppe di mesi 1 e giorni 15 - Anna Nigris fu Giovanni d'anni 82 agiata - Rosa Grassi-Pinzani fu Antonio d'anni 70 casalinga - Ademia Foruglio di Luigi di mesi 1 e giorni 6 - Giacomo Bazzoli fu Antonio d'anni 71 casalinga - Italo Picco fu G. B. d'anni 45 facchino - Caterina

Carlini fu Antonio d'anni 78 possidente - Mari Antonini-Fior fu Giacomo d'anni 71 agiata - Giuseppe De Giorgio di Umberto-Urbano di mesi 3 - Arturo Zamolo di Santo di mesi 8 - Iolanda Zanetti di Antonio di anni 1 e mesi 1 - Anna Morello di Luigi di mesi 8 - Ida Traghetti di Giovanni di mesi 8 e giorni 20 - Teresa Asquini-Pizzi fu Giacomo d'anni 77 civile - Giuseppe D'Agostini fu Giovanni d'anni 88 fornaio.

Morti nell'Ospedale Civile

Paola Giret - Trou fu Nicolò d'anni 74 casalinga - Giacomina Da Pozzo-Dal Falso fu Giacomo d'anni 69 serva - Fiorina Della Mora-A. Aquini fu Domenico d'anni 83 questuato - Maria Minotti-Miani di Giorgio d'anni 40 casalinga - Rogina Cantoni fu Antonio d'anni 75 cameriera - Caterina Autman - Florit fu Giuseppe d'anni 83 serva - Marianna Zanor - Cargallo fu Antonio d'anni 67 contadina - Anna Fagnani-Barcobbello fu Giuseppe d'anni 70 casalinga - Giacomo Bernardis di Luigi d'anni 28 facchino.

Totale n. 80

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

1903 - ANNO VIII

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

| | |
|------------------|---------|
| ITALIA: Anno . . | L. 3.00 |
| Semestre .. | 1.50 |
| ESTERO: Anno . . | 6.00 |
| Semestre .. | 3.00 |

AVVISO

I SIGNORI ABBONATI e RIVENDITORI che ancora non hanno regolato i loro conti con l'Amministrazione sono pregati al più presto di metterli al corrente.

GREMEX ANTONIO, gerente responsabile.
Tipografia Cooperativa Udinese

La tassa sull' ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)
Estraz. di Venezia del 10 gennaio 1903

67 11 58 52 61

CALZOLERIA

ORESTE PILININI

Udine - Via Cavour - Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE da uomo e da donna

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità.

Prezzi modicissimi

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C.

Via Ranscedo N.1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

Inalterabili - artisticamente ritoccati, compressa la cornice di Centim. 63 x 77

L. 25

| | | |
|--|-----------|------|
| 100 BIGLIETTI | 100 BUSTE | 1.50 |
| Formato Vinta | | 2.00 |
| Caratteri inglesi e fantasia | | |
| Rivolgarsi: Tipografia Cooperativa, Udine. | | |

ITALICO ZANNONI

MECANICO UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE ED ACCESSORI

Specialità nelle riparazioni

PREZZI MODICISSIMI

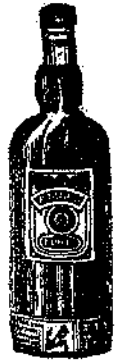
Garanzia per anni dieci

OLIO SPECIALE

per macchine da cucire, tipografiche, biciclette ecc

CALLISTA Francesco COGOLO Via Grassano 78, Udine.

AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità
di **DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di *Lione, Digione e Roma.*

VENTI ANNI
di **INCONTRASTATO SUCCESSO**

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro
Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.



Non più
FORFORA NÈ CALVIZIE

Non più
Malattie del Cuolo Capelluto

141

coll'uso dell'acqua

CHININA - MIGONE

profumata, inodora od al petrolio
dichiarata da esimi medici di vera azione terapeutica

L'ACQUA CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materiale di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Attestato. — Sigg. A. Migone o C. Milano — La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toilette per la testa, poiché igienica nel vero senso e di grato profumo, o veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti salogratimenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo Dottor **GIORGIO GIOVANNINI**, Uffic. Sanit., LATERA, (Roma).

Si vende non a peso ma in fiale da L. 0.75, 1.50, 2. — ed in bottiglie da L. 3.50, 5. —, 8.50. Per la spedizione Cent. 25 per le prime due fiale e Cent. 80 per le altre. — Da tutti i farmacisti, Droghieri, Profumieri. Deposito generale da Migone e C., Via Torino, 12, MILANO.

MAGNETISMO



La veggente sonnambula Anna d'Amico da consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel racconto riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole similitudine.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

DE GIORGI & FERRAZUTTI UDINE

Circovallazione Porta Venezia e Villata

STABILIMENTO MECCANICO

A FORZA MOTRICE

LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costrazione Mobili - Pavimenti
Serramenti comuni e ad uso Graz

Cornici su qualunque sacoma.

Lavorazione di imballaggi,
Casee per Birra, Gazose ecc.

Si assume qualunque lavoro
per la tornitura del legno.

Specialità

Tende a griglia con catenella



Aspetto del piede coll'uso delle suole di caotio

SUOLE INTERNE IGIENICHE D'ASBESTO

del Dr. Högyes — brevettate in tutto il mondo.

NON PIU' DOLORI AI PIEDI!

Non più calli, callosità, geloni, sudore, bruciore, umidità e freddo ai piedi!

VANTAGGI DELLE SUOLE D'ASBESTO.

Questa suola ha la superficie ruvida e perciò il piede, posando sopra sicuro, non scivola via da una parte né dall'altra. Evitando tale inconveniente, e grazie alla sua morbidezza ed elasticità, si rende il camminare molto comodo e si acquista una maggior forza nel movimento senza stancarsi. Di più i vari malanni dei piedi vengono totalmente eliminati. — **Vendesi a L. 2.—, 1.— ed a cent. 60 al paio.**

Unico Depositario per Udine e Provincia **ISIDORO PIUTTI** - Calzoleria, Via Cavour

↳ Cercansi rappresentanti nei capoluoghi di Distretto. ↳



Aspetto del piede coll'uso delle suole d'Asbesto

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO
SAPONE AMIDO BANFI
Espresso al più bel sapori
italiano, il preferito dalla
nobiltà italiana. — Tutto do-
cumentato per le sue qualità spe-
ciali e inimitabili. — Si vende
— 50 al pezzo profumato e non
profumato.
AMIDO BORACE BANFI
di fama mondiale
con esso chiunque può strare e
lucido. Conserva la bianchezza.

AMIDO BORACE BANFI

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

È
USCITO
il



1903

L'almshacco
profumato
disinfettante
per portafogli
di **MIGONE & C.**

È il più gentile e grazioso regalotto od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Colleghine ed a qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti, industriali e professionisti, in occasione di feste ricorrenze, natalizie od onomastiche, per le feste di Natale e Capd'anno.

È indicatissimo per feste da ballo o riunioni, ed in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almshacco **CHRONOS 1903** contiene delle finissime incisioni cromo-litografiche, con artistica figura, le quali rappresentano: i quattro elementi - Acqua, Fuoco, Terra, Aria e loro Apoteosi.

Si vende a Cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da Migone & C. - Milano da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomand. cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

AVVISO

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia
Coperativa

dà **100 Biglietti**
e **100 Buste**

stampati in caratteri inglesi e fantasia.

OCCASIONE

OCCASIONE

AMARO GLORIA

Liquore stomatico e
ricostituente che ac-
oresce l'appetito, fa-
cilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da pren-
dersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

Liquore delizioso, squi-
tamente igienico, prepa-
rato con erbe raccolte sui
colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate
da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposi-
zione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI**
(Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del
defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Cattè, Bottiglierie e Liquoristi.

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABBARO - OLIO DI MERLUZZO
Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.